

**CONAD**  
Artisti nella Qualità  
Maestri nella Convenienza

# TEATRO IN CLASSE

**CONAD**  
Artisti nella Qualità  
Maestri nella Convenienza

'IL RATTO D'EUROPA' ALLO STORCHI

## Una sfida collettiva per essere diversi, insieme

La recensione dei ragazzi del Baggi di Sassuolo

**DOPO** il clamoroso successo de *La resistibile ascesa di Arturo Ui*, il regista Claudio Longhi ritorna sulle scene proponendo un nuovo spettacolo teatrale: *Il Ratto d'Europa*, che ha debuttato giovedì 9 maggio al teatro Storchi.

In realtà, non lo si può definire banalmente uno spettacolo, ma un vero e proprio progetto comunitario con l'intento di coinvolgere l'intera città di Modena oggi e di

Roma domani, attraverso tutte le loro realtà (scuole, biblioteche, università...) ponendosi l'obiettivo di far riflettere sulla propria identità europea e di stimolare una riflessione sul significato essenziale del termine Europa. L'avventura ha avuto inizio il 20 ottobre 2012, con una settimana ricca di iniziative — tra le quali conferenze, letture spettacolo, biciclettate —, con la finalità di introdurre i cittadini a questo nuovo e originale progetto che si è ulteriormente sviluppato nei successivi otto mesi con molte altre iniziative. L'importanza della scenografia si denota fin dall'inizio dello spettacolo: il palco è allestito con un grande schermo dal quale viene trasmesso un video della presentatrice Rai, che informa i telespettatori della conclusione dei programmi serali. All'improvviso dai lati del palco entrano i diversi attori, che indossano pigiami o completini sexy, e tengono tra le braccia peluches che delineano il loro carattere; si avvicinano alla platea, quasi a volersi presentare, e vanno a sdraiarsi su materassi colorati presenti sulla scena. Sullo sfondo, dietro allo schermo, ci sono una serie di cartelloni con scritte frasi come 'grande famiglia di paesi', 'la mia casa', 'amore', 'la pace dopo secoli': parole che sembrano quasi ininfluenti, ma che risultano fortemente incisive in relazione ai temi dello spettacolo. L'ultimo personaggio ad entrare è Nanterre (Lino Guanciale), che inizia a narrare la storia del mito



di Europa, principessa Fenicia che, rapita da Zeus, ha dato inizio alla civiltà europea. Inaspettatamente parte un video sull'attuale crisi europea. Mentre il pubblico, ignaro, osserva la scena, entra furtivamente un ratto (simbolo dello spettacolo), con un messaggio da consegnare. I personaggi devono affrontare nove peripezie erculee

su diverse tematiche (lingue, guerre, confini...), con l'obiettivo di superarne almeno otto, in modo tale da salvare Europa. La vicenda è divisa in base alle prove effettuate: ogni personaggio, a turno, presenterà la prova, che dovrà essere svolta e vinta, per poter passare a quella successiva. La scenografia, qui più che mai, è fondamentale

per l'allestimento delle varie sfide che, in diverse occasioni, coinvolgono il pubblico. A ciascuna delle dieci recite in programma è previsto un ospite diverso. Alla prima è intervenuto Daniel Ratcliffe (Responsabile Ufficio di Informazione del Parlamento EU in Italia), che ha parlato dell'euroscetticismo. Il resto della scena viene

costruito di volta in volta dagli stessi attori durante lo spettacolo (cassoni, reti, ecc...). Monologhi, discorsi, dibattiti ed opinioni, citazioni in diverse lingue, passano da un tono umoristico e chiaramente ironico, ad uno più solenne e tristemente drammatico. La rappresentazione è accompagnata da musiche eseguite sulla scena da Olimpia Greco, da una piccola orchestra dell'Istituto Orazio Vecchi di Modena e da un coro. I personaggi riescono a superare sette prove; falliscono l'ottava, mentre l'esito dell'ultima rimane sconosciuto. Avranno vinto o perso? Sullo schermo compare una scritta bianca su uno sfondo nero: 'Fine?'. A questo punto, starà a noi continuare le sfide che hanno affrontato questi inconsueti eroi. Sperando di aver fatto centro nel cuore e nella sensibilità delle persone, questo progetto spera di continuare a evolversi e a crescere nella mente di tutti coloro che vi hanno partecipato. Per quanto ci riguarda, possiamo affermare orgogliosamente che il loro intento, su di noi, ha avuto tutto l'effetto ricercato.

I.T.C.G. A. Baggi, 5° e.r.i.c.a. Camilla Loglisci, Laura Van Der Most, Alessia Filippi, Iaria Figliolo, 4° B e.r.i.c.a. Sheila Anunziato

I.T.C.G. A. Baggi, 5° e.r.i.c.a. Camilla Loglisci, Laura Van Der Most, Alessia Filippi, Iaria Figliolo, 4° B e.r.i.c.a. Sheila Anunziato

NOI TRA PALCO E REALTÀ

### Verso un futuro di unione e fratellanza

*E' importante conoscere il passato, per sapere quali sono le origini da cui deriviamo, imparare da ciò che c'è stato di positivo e ricordare gli infiniti errori commessi. Tenendo bene a mente il passato, tutti noi possiamo incamminarci con impegno e serietà verso un futuro prospero che comporti l'unione, la fratellanza, l'onestà e la totale mancanza di discriminazioni di ogni tipo tra i popoli e le culture. L'Europa odierna si presenta ai giovani come un organismo già strutturato che oggi vive una crisi disastrosa. Emergo-*

*no tuttavia molte domande nella mente degli spettatori: questa crisi è solo di dei giorni nostri, o è sempre stata presente? Lo spettacolo non fornisce soluzioni esplicite, né risposte, ma fa sorgere molte domande. Ha l'intento di far riflettere le persone su quanto è accaduto nel mondo e sulle vicende che hanno creato l'Europa in cui viviamo. Ha avviato un meccanismo di profonda analisi che ci ha portato a domandarci se facciamo parte di un'unica Europa o di qualcosa di più grande e cosmopolita, quasi fosse un immen-*

*so prato variopinto punteggiato da colori vivaci che rimandano alle tradizioni e culture che fanno parte di questo grande insieme di nazioni, ai paesaggi tutti diversi e caratterizzati dalle loro particolarità, popoli, storia, lingua, persino dalle loro leggende. Un'Europa composta da tante piccole Europe: un'immensa ricchezza.*  
I.T.C.G. A. Baggi 5° e.r.i.c.a. Camilla Loglisci, Laura Van Der Most, Alessia Filippi, Iaria Figliolo. 4b e.r.i.c.a., Sheila Anunziato